



COMUNE DI SANT'ORESTE

Città Metropolitana di Roma Capitale

Fax 0761-578438- Tel 0761 578433

comunesantoreste@pec.it

Piazza C.Caccia n. 10 - 00060 Sant'Oreste (Roma) - Partita IVA - 01107731000

AREA TECNICA

Sant'Oreste, 11.06.2018

Spett.le Regione Lazio
**Direzione Regionale Politiche Ambientali
e Ciclo dei Rifiuti**
Area Valutazione di Impatto Ambientale
Viale del Tintoretto n°. 432
00142 Roma

Alla c.a Responsabile del Procedimento
Arch. Fernando Olivieri

Indirizzo Pec: ufficiovia@regione.lazio.legmail.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto per il compostaggio e digestione anaerobica di rifiuti organici di natura agro-industriale da raccolta differenziata con produzione di biometano e CO2"-
Comune di Ponzano Romano (RM), località Brecceto.
Proponente S.p.A- Sogliano Ambiente – Registro elenco progetti n°. 23/2018.
Riscontro alla comunicazione di cui all'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prot. n°. 301853 del 23.05.2018.

In riscontro alla nota in oggetto emarginata, acquisita al protocollo comunale in data 24.05.2018 con n°. 3891, con la presente si invia a codesta area, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiesta di integrazione documentale, come meglio di seguito specificato.

Allo scopo di ottenere una esaustiva base di comparazione propedeutica alla determinazione del reale, futuro impatto ambientale dell'impianto in parola, il progetto presentato risulta estremamente carente in merito alle attuali condizioni della qualità dell'aria, dell'acqua di falda e del suolo.

Tali misurazioni sono assolutamente indispensabili per le successive fasi di monitoraggio e per ottenere un quadro comparativo di riferimento.

A tale scopo appare imprescindibile avere gli elementi relativi a:

I. Dati sulla qualità dell'aria.

Questi ultimi devono essere riferiti non solamente dell'area di progetto ma di tutta l'area circostante ovvero almeno di quella interessata dalla presenza/assenza di venti dominanti e correnti ascensionali e/o discendenti che tengano quindi conto delle emissioni degli impianti già presenti e più volte citati in progetto (Farine Laziali e centrale elettrica a biogas da biomasse) e dalla presenza dell'autostrada e del tracciato TAV.

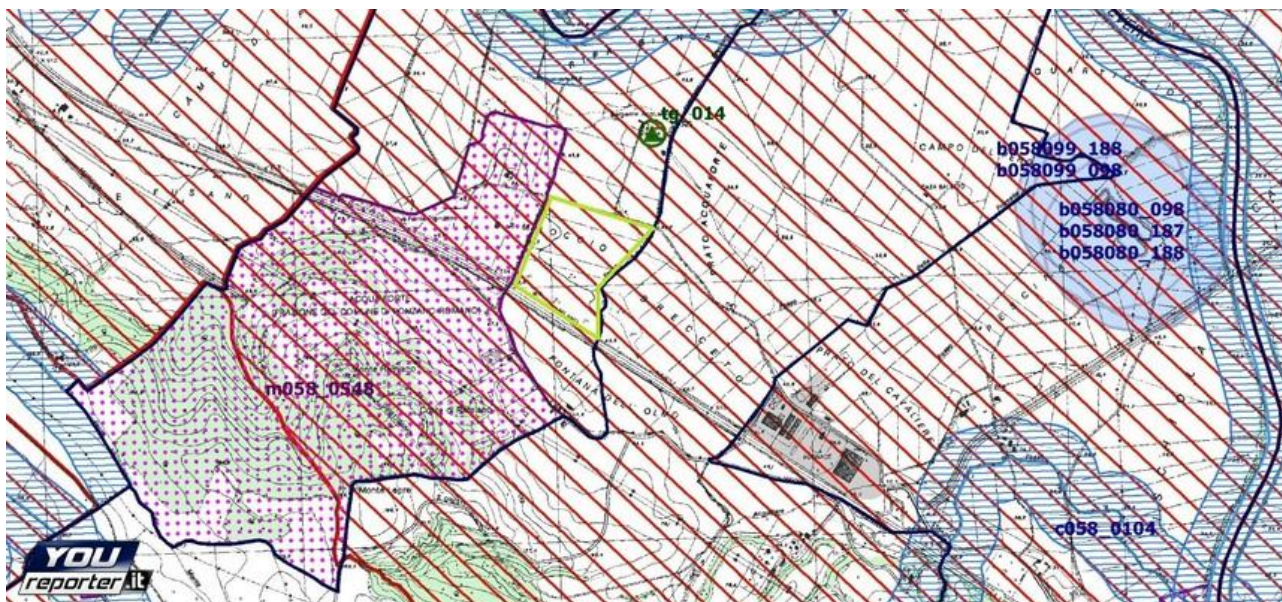
Tali dati dovranno essere metodologicamente coerenti con quanto previsto dalla direttiva 2008/50/CE, in merito alla garanzia della qualità dei dati delle misurazioni effettuate dalle reti di monitoraggio della qualità dell'aria mediante la realizzazione di linee guida e procedure ai sensi della ISO17025 e delle altre norme tecniche vigenti di settore.

Dovrà inoltre essere previsto l'utilizzo di analizzatori in continuo degli inquinanti gassosi CO, SO₂, O₃, NO₂, NO, benzene, toluene e xilene, e di analizzatori in continuo e campionatori di riferimento per la misura di PM₁₀, PM_{2,5} e PM₁ dotati di centraline meteorologiche e di tutte le attrezzature necessarie

alla taratura della strumentazione con miscele gassose certificate, oltre che della strumentazione adatta alla misurazione di PM10 e PM 2,5 in conformità alla norma EN12341.

II. Dati puntuali sulla qualità dell'acqua.

Tali dati devono essere riferiti all'acqua di falda nell'area di progetto ed aree circostanti compresa l'area della fonte sorgiva denominata "Acqua forte" indicata nel PTPR, di cui si propone estratto grafico.



Le analisi dovranno, preferibilmente, individuare gli elementi organici ed inorganici secondo le metodiche UNICHIM e EPA o altre previste dalle normative vigenti e in conformità con "Le procedure previste per il campionamento dei composti inorganici nelle acque sotterranee", Regione LAZIO, 2016. In particolare si ritiene necessario individuare i sottoindicati elementi e caratteristiche:

- Durezza;
- Temperatura;
- Concentrazione ioni idrogeno;
- Conducibilità elettrica;
- Ossidabilità;
- Sodio, alluminio, potassio, cloruri, solfati, silice, calcio, nitrati, nitriti, magnesio, boro, composti organoalogenati, ferro, manganese, rame zinco fosforo, bario, cromo nichel, coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali etc...

III. Dati sulle caratteristiche superficiali e profonde del suolo con particolare attenzione ai contaminanti presenti nell'area di progetto e circostranti.

Nel progetto in esame sono completamente assenti i dati sulle caratteristiche del suolo, al di là degli elementi descrittivi di natura geologica.

Eppure la strategia di difesa del suolo ispirata anche alla Comunicazione 179 (2002) della Commissione Europea ed alle successive decisioni rendono la materia quanto mai importante.

Le stesse misure indicate in progetto per limitare o scongiurare l'inquinamento da materiali di produzione attraverso l'impermeabilizzazione del suolo è essa stessa da considerarsi inquinamento di cui non si tiene alcun conto nel progetto stesso, così, ovviamente, come tutta l'area ricoperta dai capannoni ed uffici.

La predetta Comunicazione U.E. definisce infatti alcune delle cause di degrado in:

- Erosione;
- Diminuzione di materia organica;

- Contaminazione locale e diffusa;
- Impermeabilizzazione;
- Compattazione;
- Diminuzione della biodiversità;
- Salinizzazione;
- Frane e alluvioni.

Molte, a questo proposito, le iniziative europee non ultima la SWD (2012) 101 final/2 "*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*", Commissione Europea, Bruxelles, 15.5.2012.

Risulta comunque evidente che così come per l'aria e le acque di falda sia indispensabile avere conoscenza dello stato attuale del suolo in termini di sostanze presenti per ottenere un quadro conoscitivo per un'utile comparazione nelle successive fasi di monitoraggio: in particolare è necessario acquisire dati tramite analisi fisica, chimica e biologica del terreno con differenziazioni stratigrafiche: superficiali (deposito contaminanti etc), e strati medi e profondi fino alla falda.

IV. Viabilità.

Risulta carente lo studio sulla viabilità poiché tratta esclusivamente e con elaborati progettuali di massima, dell'area di progetto e nulla sul collegamento tra casello autostradale ed area di progetto che, tra l'altro, ricade nel territorio del Comune scrivente. Si richiede quindi l'elaborazione esaustiva della materia in esame.

V. Provenienza F.O.R.S.U. ed altre componenti sottoposte a lavorazione.

Risulta in tutta evidenza generica l'individuazione delle aree di provenienza della F.O.R.S.U. (*frazione organica del rifiuto solido urbano*) e delle altre materie da sottoporre a trattamento nell'impianto di cui al progetto.

Si richiede un'analisi approfondita ed esaustiva delle aree di provenienza dei materiali poiché è indubbio, visto il quantitativo di materiali sottoposti annualmente a trattamento anaerobico ed aerobico non si possa certo definire tale impianto "di prossimità".

Si richiede quindi una integrazione approfondita in materia poiché risulta evidente che intendiamo sapere se i mezzi pesanti che alimenteranno l'impianto attraverseranno il territorio comunale di Sant'Oreste in relazione a possibili raccolte di materiali in Rignano Flaminio ed altri luoghi lungo le direttrici della via Flaminia e/o Cassia utilizzando la viabilità interna per raggiungere l'impianto.

VI. Analisi territoriale.

Ad una prima analisi risulta impropria ed a tratti fuorviante la relazione allegata all'elaborato concernente l'analisi territoriale e se ne richiede, quindi una revisione poiché il terreno definito incolto ed a pascolo è ancora affidato in concessione e coltivato.

In tale contesto si richiede un approfondimento del quadro normativo di riferimento in merito alle fattispecie, "*Alienazione temporanea di suolo gravato da uso civico*" e di beneficio pubblico insito nel progetto e non derivante da pagamenti di canoni ed altre forme di compensazione.

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti

F.to la Responsabile del Servizio
(Arch. Daniela Bernardini)